

# UN BALLO IN MASCHERA

Melodramma in tre atti  
di Antonio Somma

Musica  
Giuseppe Verdi



# Un ballo in maschera

Melodramma in tre atti  
di Antonio Somma

## Personaggi

RICCARDO, conte di Warwich, governatore di Boston

RENATO, creolo, suo segretario e sposo di Amelia

AMELIA

ULRICA, indovina di razza nera

OSCAR, paggio

SILVANO, marinaio

SAMUEL, nemico del conte

TOM, nemico del conte

UN GIUDICE

UN SERVO d'Amelia

Deputati, Ufficiali, Marinai, Guardie; Uomini, Donne e Fanciulli del popolo;  
Gentiluomini, Aderenti di Samuel e Tom, Servi, Maschere e coppie danzanti

*La scena a Boston e ne' dintorni.*

*L'azione nella fine del secolo XVII.*

# Atto primo

## Scena prima

*È il mattino. Una sala nella casa del Governatore. In fondo l'ingresso delle sue stanze. Deputati, Gentiluomini, Popolani, Uffiziali; sul davanti Samuel, Tom e loro Aderenti, tutti in attesa di Riccardo.*

*Coro, Samuel, Tom.*

CORO (DI UFFIZIALI E GENTILUOMINI)

Posa in pace, a' bei sogni ristora,  
o Riccardo, il tuo nobile cor.

A te scudo su questa dimora  
sta d'un vergine mondo l'amor.

SAMUEL, TOM E SEGUACI

E sta l'odio, che prepara il fio,  
ripensando ai caduti per te.

Come speri, disceso l'oblio  
sulle tombe infelici non è.

## Scena seconda

*Oscar dalle stanze del conte, indi Riccardo e detti.*

*Oscar, Riccardo.*

OSCAR

S'avanza il conte.

*Entra Riccardo salutando gli astanti.*

RICCARDO

Amici miei... soldati...

*(ai deputati)*

E voi del par diletta a me...

*(riceve delle suppliche)*

Porgete:

a me, a me s'aspetta: io deggio  
su' miei figli vegliar, perché sia pago  
ogni voto, se giusto.

Bello il poter non è, che de' soggetti  
le lacrime non terge, e ad incorrotta  
gloria non mira.

OSCAR  
(*a Riccardo*)  
Leggere vi piaccia  
delle danze l'invito.

RICCARDO  
Avresti alcuna  
beltà dimenticato?

OSCAR  
(*porgendogli un foglio*)  
Eccovi i nomi.

RICCARDO  
(*dato uno sguardo*)  
(Amelia... ah dessa ancor! dessa ancor! L'anima mia  
in lei rapita ogni grandezza oblia!)

La rivedrà nell'estasi  
raggiante di pallore...  
E qui sonar d'amore  
la sua parola udrà, sonar d'amore.  
O dolce notte, scendere  
tu puoi gemmata a festa: ah!  
Ma la mia stella è questa,  
che il ciel non ha!

SAMUEL, TOM E SEGUACI  
(*sommessamente*)  
L'ora non è, ché tutto  
qui d'operar ne toglie:  
dalle nemiche soglie  
meglio l'uscir sarà.

OSCAR E CORO (DI CORTIGIANI E DI POPOLO)  
Con generoso affetto  
entro sé stesso assorto,  
il nostro bene oggetto  
de' suoi pensier farà.

RICCARDO

*(ad Oscar)*

Il cenno mio di là con essi attendi.

*Tutti s'allontanano; Oscar l'ultimo incontra Renato al limitare.*

OSCAR

*(a Renato)*

Libero è il varco a voi.

Scena terza

*Riccardo, Renato.*

RENATO

*(a parte)*

Deh come triste appar!

RICCARDO

*(Amelia!)*

RENATO

*(chinandosi)*

Conte...

RICCARDO

*(Oh ciel! lo sposo suo!)*

RENATO

*(accostandosi)*

Turbato il mio

signor, mentre dovunque il nome suo

inclito suona?

RICCARDO

Per la gloria è molto,

nulla pe 'l cor. Segreta, acerba cura

m'opprime.

RENATO

E donde?

RICCARDO

Ah no... non più...

RENATO

Dirolla

io la cagion.

RICCARDO  
(Gran Dio!)

RENATO  
So tutto...

RICCARDO  
E che?

RENATO  
So tutto.  
Già questa soglia istessa  
non t'è sicuro asilo.

RICCARDO  
Prosegui.

RENATO  
Un reo disegno  
nell'ombre si matura,  
i giorni tuoi minaccia.

RICCARDO  
(*con gioia*)  
Ah! gli è di ciò che parli?  
Altro non sai?...

RENATO  
Se udir ti piace i nomi...

RICCARDO  
Che importa? Io li disprezzo.

RENATO  
Svelarli è mio dover.

RICCARDO  
Taci: nel sangue  
contaminarmi allor dovrei. Non fia,  
no 'l vo'. Del popol mio  
l'amor mi guardi, e mi protegga iddio.

RENATO  
Alla vita che t'arride  
di speranze e gaudio piena,

d'altre mille e mille vite  
il destino s'incatena!  
Te perduto, ov'è la patria  
col suo splendido avvenir?  
Ma sarà dovunque, sempre  
chiuso il varco alle ferite,  
perché scudo del tuo petto  
è del popolo l'affetto?  
Dell'amor più desto è l'odio  
le sue vittime a colpir.

## Scena quarta

*Oscar, Giudice e detti.*  
*Entra Oscar.*

OSCAR  
Il primo giudice.

RICCARDO  
S'avanzi.

GIUDICE  
*(offrendogli dispacci a firmare)*  
Conte!

RICCARDO  
Che leggo!... il bando ad una donna! Or donde?  
Qual è il suo nome?... di che rea?

GIUDICE  
S'appella  
Ulrica, dell'immondo  
sangue dei negri.

OSCAR  
Intorno a cui s'affollano  
tutte le stirpi. Del futuro l'alta  
divinatrice...

GIUDICE  
Che nell'antro abbietto  
chiama i peggiori, d'ogni reo consiglio  
sospetta già. Dovuto è a lei l'esiglio:  
né muta il voto mio.

RICCARDO  
(*ad Oscar*)  
Che ne di' tu?

OSCAR  
Difenderla vogl'io.

Volta la terrea  
fronte alle stelle  
come sfavilla  
la sua pupilla  
quando alle belle  
il fin predice  
mesto o felice  
dei loro amor!  
È con Lucifero  
d'accordo ognor!

RICCARDO  
Che vaga coppia...  
che protettor!

OSCAR  
Chi la profetica  
sua gonna afferra,  
o passi 'l mare,  
voli alla guerra...  
le sue vicende  
soavi, amare  
da questa apprende  
nel dubbio cor.  
È con Lucifero  
d'accordo ognor!

GIUDICE  
Sia condannata.

OSCAR  
(*verso il Conte*)  
Ah! voi  
assolverla degnate.

RICCARDO  
Ebben... tutti chiamate...  
(*Oscar invita a rientrar gli usciti*)

...or v'apro un mio pensier.

## Scena quinta

*Samuel, Tom, Coro e detti.*

RICCARDO  
Signori, oggi d'Ulrica  
alla magion v'invito,  
ma sotto altro vestito;  
io là sarò.

RENATO  
Davver?

RICCARDO  
Sì, vo' gustar la scena.

RENATO  
L'idea non è prudente.

OSCAR  
La trovo anzi eccellente,  
feconda di piacer.

RENATO  
Te ravvisar taluno  
ivi potria.

RICCARDO  
Qual tema!...

SAMUEL, TOM E SEGUACI  
*(sogghignando)*  
Ve', ve', di tutto trema  
codesto consiglier.

RICCARDO  
*(ad Oscar)*  
E tu m'appronta un abito  
da pescator.

SAMUEL, TOM E SEGUACI  
*(sotto voce)*  
Chi sa

che alla vendetta l'adito  
non s'apra alfin colà?

RICCARDO

Ogni cura si doni al diletto,  
e s'accorra nel magico tetto:  
tra la folla de' creduli ognuno  
s'abbandoni e folleggi con me.

RENATO

E s'accorra, ma vegli il sospetto  
sui perigli che fremono intorno,  
ma protegga il magnanimo petto  
di chi nulla paventa per sé.

OSCAR

L'indovina ne dice di belle,  
e sta ben che l'interroghi anch'io;  
sentirò se m'arridon le stelle,  
di che sorti benefica m'è.

SAMUEL, TOM E SEGUACI

Senza posa vegliamo all'intento,  
né si perda ove scocchi il momento;  
forse l'astro che regge il suo fato  
nell'abisso là spegnersi de'.

RICCARDO

Dunque, signori, aspettovi  
incognito, incognito, alle tre  
nell'antro dell'oracolo,  
della gran maga al piè.

OSCAR, CORO (DI CORTIGIANI E DI POPOLO)

Teco saremo di subito,  
incogniti, incogniti, alle tre  
nell'antro dell'oracolo,  
della gran maga al piè.

SAMUEL, TOM E SEGUACI

Senza posa vegliamo all'intento,  
né si perda ove scocchi il momento;  
forse l'astro che regge il suo fato  
nell'abisso là spegnersi de'.

RENATO

Ma protegga il magnanimo petto  
di chi nulla paventa, paventa per sé.

OSCAR

Sentirò, sentirò se m'arridon le stelle,  
qual presagio le dettan per me.

SAMUEL, TOM E SEGUACI

Forse l'astro che regge il suo fato  
nell'abisso là spegnersi de'.

CORO

Alfin brilli d'un po' di follia  
questa vita che il cielo ne diè.

RICCARDO

La vita mai sì cara, sì cara non è.  
La vita mai sì cara, sì cara non è.

## Scena sesta

*L'abituro dell'indovina.*

*A sinistra, un camino; il fuoco è acceso. La caldaia fuma sopra un treppie. Ulrica presso.*

*Coro, Ulrica.*

DONNE E FANCIULLI

Zitti... l'incanto non dessi turbare...  
il demonio tra breve halle a parlare!

ULRICA

*(come ispirata)*

Re dell'abisso affrettati,  
precipita per l'etra,  
senza librar la folgore  
il tetto mio penètra.  
Omai tre volte l'upupa  
dall'alto sospirò;  
la salamandra ignivora  
tre volte sibilò...  
E delle tombe il gemito  
tre volte a me parlò!

## Scena settima

*Entra Riccardo vestito da pescatore, avanzandosi tra la Folla, né scorgendo alcuno de' suoi.*

*Riccardo e detti.*

RICCARDO

Arrivo il primo!

DONNE E FANCIULLI

*(lo respingono)*

Villano, dà indietro.

*Riccardo s'allontana ridendo; la scena s'oscura di più.*

DONNE E FANCIULLI

Oh, come tutto riluce di tetro!

ULRICA

*(con esaltazione; declamando)*

È lui, è lui! ne' palpiti

come risento adesso

la voluttà riardere

del suo tremendo amplesso!

La face del futuro

nella sinistra egli ha.

M'arrese al mio scongiuro,

rifolgorar la fa:

nulla, più nulla ascondersi

al guardo mio potrà!

*(Batte il suolo e sparisce)*

DONNE E FANCIULLI

Evviva la maga!

ULRICA

*(da sotterra)*

Silenzio, silenzio!

## Scena ottava

*Silvano e detti.*

SILVANO

*(rompendo la calca)*

Su, fatemi largo, saper vo' il mio fato.  
Son servo del conte, son suo marinaio:  
la morte per esso più volte ho sfidato;  
tre lustri son corsi del vivere amaro,  
tre lustri che nulla s'è fatto per me.

ULRICA  
(*ricomparendo*)  
E chiedi?

SILVANO  
Qual sorte pe 'l sangue versato  
mi attende.

RICCARDO  
(Favella da franco soldato.)

ULRICA  
(*a Silvano*)  
La mano.

SILVANO  
Prendete.

ULRICA  
(*osservando la mano*)  
Rallegrati omai:  
in breve dell'oro e un grado t'avrai.

*Riccardo trae un rotolo e vi scrive su.*

SILVANO  
Scherzate?

ULRICA  
Va' pago.

RICCARDO  
(*mette il rotolo nella tasca di Silvano, che non s'avvede*)  
(Mentire non de')

SILVANO  
A fausto presagio ben vuolsi mercé.  
(*frugando trova il rotolo su cui legge estatico*)  
«Riccardo al suo caro Silvano uffiziale.»  
Per bacco! non sogno!... dell'oro ed un grado!

CORO

Evviva la nostra Sibilla immortale,  
che spande su tutti ricchezze e piacer!

*S'ode picchiare alla piccola porta.*

SILVANO E CORO

Si batte!

*Ulrica va ad aprire, e v'entra un Servo.*

RICCARDO

Che veggo! sull'uscio segreto  
un servo d'Amelia!

SERVO

*(sommessamente ad Ulrica)*

Sentite: la mia  
signora, che aspetta là fuori, vorria  
pregarvi in segreto d'arcano parer.

RICCARDO

(Amelia!)

ULRICA

S'inoltri, ch'io tutti allontano.

*Il Servo parte.*

RICCARDO

(Non me!)

*(Si nasconde nel gabinetto)*

ULRICA

*(si volge agli astanti)*

Perché possa rispondere a voi  
è d'uopo che innanzi m'abbocchi a satàno.  
Uscite: lasciate ch'io scruti nel ver.

SILVANO E CORO

Usciamo: si lasci che scruti nel ver.

*Tutti si allontanano.*

Scena nona

*Amelia, Ulrica e Riccardo in disparte.*

ULRICA  
Che v'agita così?

AMELIA  
Segreta, acerba  
cura che amor destò...

RICCARDO  
(*nascosto*)  
(Che ascolto!)

ULRICA  
E voi  
cercate?

AMELIA  
Pace... svellermi dal petto  
chi sì fatale e desiato impera!  
Lui, che su tutti il ciel arbitro pose.

RICCARDO  
(*con viva emozione di gioia*)  
(Anima mia!)

ULRICA  
L'oblio v'è dato. Arcane  
stille conosco d'una magic'erba,  
che rinnovella il cor. Ma chi n'ha d'uopo  
spiccarla debbe di sua man nel fitto  
delle notti... Funereo  
è il loco.

AMELIA  
Ov'è?

ULRICA  
L'osate  
voi?

AMELIA  
(*risoluta*)  
Sì, qual esso sia.

ULRICA

Dunque ascoltate.

Della città all'ocaso,  
là dove al tetro lato  
batte la luna pallida  
sul campo abominato...  
Abbarbica gli stami  
a quelle pietre infami,  
ove la colpa scontasi  
coll'ultimo sospir!

AMELIA  
Mio Dio! qual loco!

ULRICA  
Attonita  
e già tremante siete?

RICCARDO  
(Povero cor!)

ULRICA  
V'esanima?

AMELIA  
Agghiaccio...

ULRICA  
E l'oserete?

AMELIA  
Se tale è il dover mio  
troverò possa anch'io.

ULRICA  
Stanotte?

AMELIA  
Sì.

RICCARDO  
(Non sola:  
ché te degg'io seguir.)

AMELIA  
Consentimi, o signore,  
virtù ch'io lavi 'l core,

e l'inflammato palpito  
nel petto mio sopir!

ULRICA

Osa, e berrai nel farmaco  
l'oblio de' tuoi martir,  
va', non tremar, l'incanto  
inaridisce il pianto.

RICCARDO

(Ardo, e seguirla ho fisso  
se fosse nell'abisso, Amelia,  
pur ch'io respiri, Amelia,  
l'aura de' tuoi sospir.)

CORO

*(dal fondo)*

Figlia d'averno, schiudi la chiostra,  
e tarda meno a noi ti mostra.

ULRICA

*(ad Amelia)*

Presto partite.

AMELIA

Stanotte...

*(fugge per la porta segreta)*

ULRICA

Addio...

## Scena decima

*Ulrica apre l'entrata maggiore: entrano Samuel, Tom e Seguaci, Oscar, Gentiluomini e Ufficiali travestiti bizzarramente, ai quali s'unisce Riccardo.*

*Ulrica, Coro, Samuel, Tom, Oscar, Riccardo.*

SAMUEL, TOM E CORO DI CAVALIERI TRAVESTITI

Su, profetessa, monta il treppie;  
canta il futuro.

OSCAR

Ma il conte ov'è?

RICCARDO

*(ad Oscar)*

Taci, nascondile che qui son io.

*(ad Ulrica)*

Or tu sibilla, che tutto sai,  
della mia stella mi parlerai.

Di' tu se fedele  
il flutto m'aspetta,  
se molle di pianto  
la donna diletta  
dicendomi addio  
tradi l'amor mio.  
Con lacere vele  
e l'alma in tempesta  
i solchi so franger  
dell'onda funesta,  
l'averno ed il cielo  
irati sfidar.

OSCAR, SAMUEL E CORO

Sollecita esplora,  
divina gli eventi,  
non possono i fulmini,  
la rabbia de' venti,  
la morte, l'amore  
sviarlo dal mar.

RICCARDO

Sull'agile prora  
che m'agita in grembo,  
se scosso mi sveglio  
ai fischi del nembo,  
ripeto fra' tuoni,  
le dolci canzoni.  
Le dolci canzoni,  
del tetto natio,  
che i baci ricordan  
dell'ultimo addio,  
e tutte raccendon  
le forze del cor.

OSCAR, TOM, SAMUEL E CORO

Su dunque, risuoni  
la tua profezia,

di' ciò che può sorger  
dal fato qual sia;  
nell'anime nostre  
non entra terror.

ULRICA  
Chi voi siate, l'audace parola  
può nel pianto prorompere un giorno,  
se chi sforza l'arcano soggiorno  
va la colpa nel duolo a lavar,  
se chi sfida il suo fato insolente  
deve l'onta nel fato scontar.

RICCARDO  
Orsù, amici.

SAMUEL  
Ma il primo chi fia?

OSCAR  
Io.

RICCARDO  
(*offrendo la mano ad Ulrica*)  
L'onore a me cedi.

OSCAR  
E lo sia!

ULRICA  
(*esaminando la mano; solennemente*)  
È la destra d'un grande, vissuto  
sotto gli astri di Marte.

OSCAR  
Nel vero  
ella colse.

RICCARDO  
Tacete.

ULRICA  
(*lasciando la mano di Riccardo*)  
Infelice...  
Va', mi lascia... non chieder di più!

RICCARDO

Su, prosegui.

ULRICA  
No... lasciami.

RICCARDO  
Parla.

ULRICA  
(*evitando*)  
Te ne prego.

OSCAR, SAMUEL, TOM E CORO  
(*ad Ulrica*)  
Eh finiscila omai!

RICCARDO  
Te lo impongo.

ULRICA  
Ebben, presto morrai.

RICCARDO  
Se sul campo d'onor, ti son grato.

ULRICA  
(*con più forza*)  
No... per man d'un amico...

OSCAR  
Gran Dio!

OSCAR, SAMUEL, TOM E CORO  
Quale orror!

ULRICA  
Così scritto è lassù!

RICCARDO  
È scherzo od è follia  
siffatta profezia.  
Ma come fa da ridere,  
la lor credulità!

OSCAR E CORO  
Tal fia dunque il fato?  
Ch'ei cada assassinato?

Al sol pensarci l'anima  
abbrividendo va.

SAMUEL E TOM  
*(fissando Ulrica)*

La sua parola è dardo,  
è fulmine lo sguardo,  
dal confidente demone  
tutto costei risà.

ULRICA  
*(passando innanzi a Samuel e Tom)*

Ah voi, signori, a queste  
parole mie funeste,  
voi non osate ridere;  
che dunque in cor vi sta?

RICCARDO  
Finisci il vaticinio.  
Di', chi fia dunque l'uccisor?

ULRICA  
Chi primo  
tua man quest'oggi stringerà.

RICCARDO  
*(con vivacità)*  
Benissimo!  
*(offrendo la destra ai circostanti che non osano toccare)*  
Qual è di voi, che provi  
l'oracolo bugiardo?...  
Nessuno!

## Scena undicesima

*Renato appare all'entrata. Riccardo accorre a lui e gli stringe la mano.  
Renato e detti.*

RICCARDO  
Eccolo.

OSCAR, SAMUEL TOM E CORO  
È desso!

SAMUEL

(*ai suoi*)

Respiro; il caso ne salvò.

OSCAR E CORO

(*contro Ulrica*)

L'oracolo  
mentiva.

RICCARDO

Sì: perché la man che stringo  
è del più fido amico mio!

RENATO

Riccardo!

ULRICA

(*riconoscendo il conte*)

Il conte!...

RICCARDO

(*ad Ulrica*)

Né, chi fossi il genio tuo  
ti rivelò, né che voleano al bando  
oggi dannarti.

ULRICA

Me?

RICCARDO

(*gettandole una borsa*)

T'acqueta e prendi.

ULRICA

Magnanimo tu sei, ma v'ha fra loro  
il traditor: più d'uno  
forse...

SAMUEL E TOM

(Gran Dio!)

RICCARDO

Non più.

SILVANO E CORO (DI POPOLO, INTERNO)

Viva Riccardo!

OSCAR, ULRICA, RICCARDO, RNATO, SAMUEL E TOM

Quai voci?

SILVANO

*(dalla soglia, vólto a' suoi)*

È lui, ratti movete, è lui:  
il nostro, il nostro amico e padre.

*Tutti entrano in scena.*

Scena dodicesima

*Silvano e detti.*

SILVANO

Tutti con me chinatevi al suo piede  
e l'inno suoni della nostra fede.

SILVANO E CORO

O figlio della patria,  
amor di questa terra:  
reggi felice, arridano  
gloria e salute a te.

OSCAR

Il più superbo alloro  
che vince ogni tesoro,  
alla tua chioma intrecciano  
riconoscenza e fe'.

RICCARDO

E posso alcun sospetto  
alimentar nel petto,  
se mille cuori battono  
per immolarsi a me?

RENATO

Ma la sventura è cosa  
pur ne' trionfi ascosa,  
là dove il fato ipocrita  
veli una rea mercé.

SAMUEL E TOM

(Chiude al ferir la via  
questa servil genia,  
che sta lambendo l'idolo,

e che non sa il perché.)

ULRICA

Non crede al proprio fato  
ma pur morrà piagato;  
sorrise al mio presagio,  
ma nella fossa ha il piè.

## Atto secondo

### Scena prima

*Campo solitario nei dintorni di Boston appiè d'un colle scosceso. A sinistra nel basso biancheggiano due pilastri; e la luna leggermente velata illumina alcuni punti della scena.*

*Amelia.*

AMELIA

Ecco l'orrido campo ove s'accoppia  
al delitto la morte!  
Ecco là le colonne...  
La pianta è là, verdeggia al piè. S'inoltri.  
Ah mi si aggela il core!  
Sino il romor de' passi miei, qui tutto  
m'empie di raccapriccio e di terrore!  
E se perir dovessi?  
Perire! ebbene quando la sorte mia,  
il mio dover tal è, s'adempia, e sia.  
(*fa per avviarsi*)

Ma dall'arido stelo divulsa  
come avrò di mia mano quell'erba,  
e che dentro la mente convulsa  
quell'eterea sembianza morrà:  
che ti resta, perduto l'amor...  
che ti resta, mio povero cor!  
Oh! chi piange, qual forza m'arretra,  
m'attraversa la squallida via?  
Su coraggio... e tu fatti di pietra,  
non tradirmi, dal pianto ristà:

o finisci di battere e muor,  
t'annienta, mio povero cor!  
(s'ode un tocco d'ore, lontano)  
Mezzanotte! ~ e che veggio? uno spettro  
di sotterra si leva... e sospira!  
Ha negli occhi il baleno dell'ira  
e m'affisa e terribile sta!  
(cadendo sulle ginocchia)  
Deh! mi reggi, m'aïta, o signor,  
risollewa il mio povero cor!

## Scena seconda

*Riccardo e Amelia.*

RICCARDO  
Teco io sto.

AMELIA  
Gran dio!

RICCARDO  
Ti calma:  
di che temi?

AMELIA  
Ah mi lasciate...  
son la vittima che geme...  
Il mio nome almen salvate...  
O lo strazio ed il rossore  
la mia vita abbatteirà.

RICCARDO  
Io lasciarti? no, giammai:  
no 'l poss'io; ché m'arde in petto  
sovruman di te l'affetto.

AMELIA  
Conte, abbiatemi pietà.

RICCARDO  
Così parli? a chi t'adora  
pietà chiedi, e tremi ancora?  
Questo core innamorato  
l'onor tuo rispetterà.

AMELIA

Ma, Riccardo, io son d'altrui...  
dell'amico più fidato...

RICCARDO

Taci, Amelia...

AMELIA

Io son di lui,  
che darìa la vita a te.

RICCARDO

Ah crudele, e me 'l rammemori,  
lo ripeti innanzi a me!

Non sai tu che se l'anima mia  
il rimorso dilacera e rode,  
quel suo grido non cura, non ode,  
sin che l'empie di fremiti amor?...  
Non sai tu che di te resterà,  
se cessasse di battere il cor!  
Quante notti ho vegliato anelante!  
Come a lungo infelice lottai!  
Quante volte dal cielo implorai  
la pietà, che tu chiedi da me! ~  
Ma per questo ho potuto un istante,  
infelice, non viver di te?

AMELIA

Deh soccorri tu, cielo, all'ambascia  
di chi sta fra l'infamia e la morte;  
tu pietoso rischiara le porte  
di salvezza all'errante mio piè.  
E tu va' ch'io  
non t'oda mi  
lascia:  
son di lui, che il suo sangue ti diè.

RICCARDO

La mia vita... l'universo,  
per un detto...

AMELIA

O ciel pietoso!

RICCARDO  
Di' che m'ami...

AMELIA  
Ah va', Riccardo!

RICCARDO  
Un sol detto...

AMELIA  
Ebben, sì, t'amo...

RICCARDO  
M'ami, Amelia!

AMELIA  
Ma tu, nobile,  
me difendi dal mio cor!

RICCARDO  
*(fuori di sé)*  
M'ami, m'ami!... oh sia distrutto  
il rimorso, l'amicizia  
nel mio seno: estinto tutto:  
tutto sia fuorché l'amor!

Quale soave brivido  
l'acceso petto irrorà!  
Ah ch'io t'ascolti ancora  
rispondermi così!  
Astro di queste tenebre  
a cui consacro il core:  
irradiami d'amore,  
e più non sorga il dì!

AMELIA  
Ahi sul funereo letto  
ove sognava spegnerlo,  
torna gigante in petto  
l'amor che mi ferì!  
Ché non m'è dato in seno  
a lui versar quest'anima?  
O nella morte almeno  
addormentarmi qui?

*La luna illumina sempre più.*

AMELIA  
Ahimè!

RICCARDO  
Taci...

AMELIA  
S'appressa  
alcun...

RICCARDO  
Chi giunge in questo  
albergo della morte?...  
*(fatti pochi passi)*  
Renato!

AMELIA  
*(abbassando il velo atterrita)*  
Il mio consorte!

### Scena terza

*Riccardo, Amelia e Renato.*

RICCARDO  
*(incontrandolo)*  
Tu qui?

RENATO  
Per salvarti da lor, che, celati  
lassù, t'hanno in mira.

RICCARDO  
Chi son?

RENATO  
Congiurati.

AMELIA  
(O ciel!)

RENATO  
Trasvolai nel manto serrato,  
così che m'han preso per un dell'agguato,  
e intesi taluno proromper: «L'ho visto:

*è il Conte: un'ignota beltade è con esso  
– poi altri qui vólto – fuggevole acquisto!  
S'ei rade la fossa, se il tenero amplesso  
troncar, di mia mano, repente saprò.»*

AMELIA  
(Io muoio...)

RICCARDO  
(a lei)  
Fa' core.

RENATO  
(coprendolo col suo mantello)  
Ma questo ti do.  
(poi additandogli un viottolo a destra)  
E bada, lo scampo, t'è libero là.

RICCARDO  
(presa per mano Amelia)  
Salvarti degg'io...

AMELIA  
(sottovoce a lui)  
Me misera! Va'...

RENATO  
(passando ad Amelia)  
Né voi già vorrete segnarlo, o signora,  
al ferro spietato!  
(dilegua nel fondo a veder se s'avanzano)

AMELIA  
Deh solo t'invola!

RICCARDO  
Che qui t'abbandoni?...

AMELIA  
T'è libero ancora  
il passo, va', fuggi...

RICCARDO  
Lasciarti qui sola  
con esso? no mai piuttosto  
morrò.

AMELIA  
O fuggi: o che il velo dal capo torrò.

RICCARDO  
Che dici?

AMELIA  
Risolvi.

RICCARDO  
Desisti.

AMELIA  
Lo vo'.

*(Riccardo esita, ma ella rinnova l'ordine co' la mano, e mentre al ricomparire di Renato, il conte gli va incontro)*

*(Per esso quest'alma sol trepida e geme,  
salvarlo, non altro desiro la preme,  
e paga di tanto, se dato le fia,  
sé stessa del fato ne' fremiti oblia.)*

RICCARDO  
*(a Renato solennemente)*  
Amico, gelosa t'affido una cura:  
l'amor che mi porti, garante mi sta.

RENATO  
Affidati, imponi.

RICCARDO  
*(coll'indice verso Amelia)*  
Promettimi, giura  
che tu l'addurrai, velata, in città,  
né un detto né un guardo sur essa trarrai.

RENATO  
Lo giuro.

RICCARDO  
E che tocche le porte, n'andrai  
da solo all'opposto.

RENATO  
Lo giuro, e sarà.

AMELIA  
*(sommessamente a Riccardo)*

Odi tu come fremono cupi  
per quest'aure gli accenti di morte?  
Di lassù, da quei negri dirupi,  
il segnal de' nemici partì.  
Ne' lor petti scintillano d'ira...  
e già piomban, t'accerchiano fitti...  
Al tuo capo già volser la mira...  
per pietà, va', t'invola di qui.

RICCARDO

(Traditor, sciagurati son essi,  
che minacciano il vivere mio?  
Ma l'amico ho tradito ancor io...  
son colui che nel cor lo ferì!  
Innocente, sfidati gli avrei;  
or d'amore colpevole... fuggo.  
La pietà del signore su lei  
posi l'ale, protegga i suoi dì!)

RENATO

*(staccandosi dal fondo ove stava esplorando)*

Fuggi, fuggi: per l'orrida via  
sento l'orma dei passi spietati.  
Allo scambio dei detti esecrati  
ogni destra la daga brandì.  
Va', ti salva, o che il varco all'uscita  
qui fra poco serrarsi vedrai;  
va', ti salva, del popolo è vita  
questa vita che getti così.

*Riccardo esce.*

## Scena quarta

*Renato e Amelia.*

RENATO

Seguitemi.

AMELIA

(Mio Dio!)

RENATO

Perché tremate?

Fida scorta vi son, l'amico accento  
vi risollevi il cor!

## Scena quinta

*Samuel, Tom con Séguito, dalle alture, e detti.*

AMELIA  
Eccoli.

RENATO  
Presto,  
appoggiatevi a me.

AMELIA  
Morir mi sento!

CORO  
(*dall'alto*)  
Si discenda, si trafigga,  
giù scoccata è l'ultim'ora.  
Il saluto dell'aurora  
sull'esanime cadrà.

SAMUEL  
(*a Tom*)  
Scerni tu quel bianco velo  
onde spicca la sua dèa?

TOM  
Sì precipiti dal cielo  
all'averno.

RENATO  
(*forte*)  
Chi va là?

SAMUEL  
Non è desso!

TOM  
O furor mio!

CORO  
Non è il conte!

RENATO  
No, son io  
che dinanzi a voi qui sta.

SAMUEL  
*(beffardo)*  
Il suo fido!

TOM  
Men di voi  
fortunati fummo noi:  
che il sorriso d'una bella  
stemmo indarno ad aspettar.

SAMUEL  
Io per altro in volto almeno  
vo' a quest'Iside mirar.  
*(alcuni de' suoi rientrano con fiaccole accese)*

RENATO  
*(co' la mano sull'elsa)*  
Non un passo: se l'osate  
traggo il ferro...

TOM  
E v'infiammate?

SAMUEL  
Non vi temo.

*La luna è in tutto il suo splendore.*

AMELIA  
O cieli, aïta!

CORO  
*(verso Renato)*  
Giù l'acciaro...

RENATO  
Traditori!

TOM  
*(mentre va per istrappare il velo ad Amelia)*  
Vo' finirla...

RENATO

*(assalendolo)*

E la tua vita  
questo insulto pagherà.

*Nell'atto che tutti s'avventano contro Renato, Amelia, fuori di sé inframmettendosi,  
lascia cadere il velo.*

AMELIA

No: fermatevi...

RENATO

*(colpito)*

Che!... Amelia!...

SAMUEL

Lei!...

TOM

Sua moglie!

AMELIA

Ah! per pietà!

SAMUEL E TOM

Ve' se di notte qui co' la sposa  
l'innamorato campion si posa  
e come al raggio lunar del miele  
sulle rugiade corcar si sa!

CORO

Ve' la tragedia mutò in commedia  
piacevolissima ~ ah! ah! ah! ah!  
E che baccano sul caso strano  
andrà dimane per la città!

AMELIA

A chi nel mondo crudel più mai,  
misera Amelia, ti volgerai?...  
la tua spregiata lacrima, quale,  
qual man pietosa rasciugherà?

RENATO

*(fisso alla via onde fuggì Riccardo)*

Così mi paga, se l'ho salvato!  
Ei m'ha la donna contaminato!  
Tal marchio fitto mi volle in fronte,

macero il core per sempre m'ha!

*(poi riscuotendosi, e come chi ha preso un grave partito, s'accosta a Samuel e Tom)*

Converreste al tetto mio  
sul mattino di domani?

SAMUEL E TOM

Per subir dell'onta il fio?

RENATO

No: ben altro in cor mi sta.

SAMUEL E TOM

Che ti punge?

RENATO

Lo saprete,  
se verrete.

SAMUEL E TOM

E ci vedrai.

*(nell'uscire seguiti dai loro)*

Dunque andiam ~ per vie diverse

l'un dall'altro s'allontani.

Il mattino di domani

grandi cose apprenderà.

RENATO

*(rimasto solo con Amelia)*

Ho giurato che alle porte

v'addurrei della città.

AMELIA

*(Come sonito di morte*

*la sua voce al cor mi va!)*

## Atto terzo

### Scena prima

*Una stanza da studio nell'abitazione di Renato.*

*Sovra un caminetto di fianco due vasi di bronzo, rimpetto a cui la*

*biblioteca. Nel fondo v'ha un magnifico ritratto del conte Riccardo in piedi, e nel mezzo della scena, una tavola.*

*Entrano Renato e Amelia.*

RENATO

*(deposta la spada e chiusa la porta)*

A tal colpa è nulla il pianto,  
non la terge e non la scusa.

Altro sol non rivedrai,  
rea ti festi: e qui morrai.

AMELIA

Ma se reo, se reo soltanto  
è l'indizio che m'accusa?...

RENATO

Taci, o perfida.

AMELIA

Gran Dio!

RENATO

Chiedi a lui misericordia.

AMELIA

E ti basta un sol sospetto?  
E vuoi dunque il sangue mio?  
E m'infami, e più non senti  
né giustizia, né pietà?

RENATO

Hai finito!

AMELIA

Se l'amai  
un istante infelicissima,  
il tuo nome non macchiai.  
Sallo Iddio, che nel mio petto  
mai non arse indegno affetto.

RENATO

*(ripigliando la spada)*

Hai finito! è tardi omai...  
rea ti festi... e qui morrai.

AMELIA

Ah! mi sveni!... ebbene sia...

Ma una grazia...

RENATO

Non a me.

La tua prece al Ciel rivolgi.

AMELIA

*(genuflessa)*

Solo un detto ancora a te.

M'odi, l'ultimo sarà.

Morrò ~ ma prima in grazia

deh! mi consenti almeno

l'unico figlio mio

avvincere al mio seno.

E se alla moglie nieghi

quest'ultimo favor,

non rifiutarlo ai prieghi

del mio materno cor.

Morrò ma

queste viscere

consolino i suoi baci,

poi che l'estrema è giunta

dell'ore mie fugaci.

Spenta per man del padre,

la mano ei stenderà

su gli occhi d'una madre

che mai più non vedrà!

RENATO

*(lasciato il ferro, additandole, senza guardarla, un uscio)*

Alzati, là tuo figlio

a te concedo riveder. Nell'ombra

e nel silenzio, là,

il tuo rossore e l'onta mia nascondi.

*Amelia esce.*

RENATO

Non è su lei, nel suo

fragile petto che colpir degg'io.

Altro, ben altro sangue a terger dessi

l'offesa!...

*(fissando il ritratto)*

Il sangue tuo!

Né tarderà il mio ferro  
tutto a versarlo dal tuo falso core:  
delle lacrime mio vendicatore!

Eri tu che macchiavi quell'anima,  
la delizia dell'anima mia...  
Che m'affidi e d'un tratto esecrabile  
l'universo avveleni per me!  
Traditor! che in tal guisa rimuneri  
dell'amico tuo primo la fé!  
O dolcezze perdute! O memorie  
d'un amplesso che mai non s'oblia!...  
Quando Amelia sì bella, sì candida  
sul mio seno brillava d'amor!...  
È finita non  
siede che l'odio,  
e la morte sul vedovo cor!

## Scena seconda

*Renato; Samuel e Tom entrano salutandolo freddamente.*

RENATO  
Siam soli. ~ Udite. Ogni disegno vostro  
m'è noto. ~ Voi di Riccardo la morte  
volete.

TOM  
Sogni.

RENATO  
*(mostrando alcune carte che ha sul tavolo)*  
Ho qui le prove!

SMUEL  
*(fremendo)*  
Ed ora  
la trama al conte svelerai?

RENATO  
No voglio  
dividerla.

TOM  
Tu scherzi.

RENATO  
E non co' detti:  
ma qui col fatto struggerò i sospetti.  
Io son vostro, compagno m'avrete  
senza posa al medesimo intento:  
arra il figlio vi do. L'uccidete  
se vi manco.

TOM  
Ma tal mutamento  
è credibile appena.

RENATO  
Qual fu  
la cagion non cercate. Son vostro  
per la vita dell'unico figlio!

SAMUEL E TOM  
(*fra loro*)  
Ei non mente.

RENATO  
Esitate?

SAMUEL E TOM  
Non più.

RENATO, SAMUEL E TOM  
Dunque l'onta di tutti sol una,  
uno il cor, la vendetta sarà,  
che tremenda, repente, digiuna  
su quel capo esecrato cadrà!

RENATO  
D'una grazia vi supplico.

SAMUEL E TOM  
E quale?

RENATO  
Che sia dato d'ucciderlo a me.

TOM  
No, Renato: l'avito castello  
a me tolse, e tal dritto a me spetta.

SAMUEL

Ed a me, cui spegneva il fratello,  
cui decenne agonia di vendetta  
senza requie divora, qual parte  
assegnaste?

RENATO

Chetatevi, solo

qui la sorte decidere de'.

*(prende un vaso dal camino e lo colloca sulla tavola. Samuel scrive tre nomi e vi  
getta entro i viglietti)*

TOM

Ma chi vien?...

### Scena terza

*Amelia e detti.*

RENATO

*(incontrando Amelia)*

Tu?...

AMELIA

V'è Oscarre che porta  
un invito del conte.

RENATO

*(impallidendo)*

Di lui!...

Che m'aspetti. E

tu resta, lo dêi:

poi che parmi che il cielo t'ha scorta.

AMELIA

*(Qual tristezza m'assale, qual pena!*

*Qual terribile lampo balena!)*

RENATO

*(additando sua moglie agli altri due)*

Nulla sa non

temete. Costei

esser debbe anzi l'auspice lieto.

*(Traendola verso la tavola)*

V'ha tre nomi in quell'urna ~ un ne tragga

l'innocente tua mano.

AMELIA  
(*tremante*)  
E perché?

RENATO  
(*fulminandola dello sguardo*)  
Ubbidisci non ~ chieder di più.

AMELIA  
(*traendo dal vaso un viglietto che suo marito passa a Samuel*)  
(Non è dubbio: quest'ordine amaro  
mi vuol parte ad un'opra di sangue.)

RENATO  
Qual è dunque l'eletto?

SAMUEL  
Renato.

RENATO  
(*fremete di gioia*)  
Il mio nome! ~ O giustizia del fato:  
la vendetta mi deleghi tu!

AMELIA  
(*da sola*)  
Ah! del conte la morte si vuole!  
No 'l celâr le crudeli parole!  
Su quel capo snudati dall'ira  
i lor ferri scintillano già.

RENATO, SAMUEL E TOM  
Sconterà dell'America il pianto  
lo sleal che ne fece suo vanto.  
Se traffisse, soccomba trafitto,  
tal mercede pagata gli va!

## Scena quarta

*Oscar e detti.*

RENATO  
(*alla porta*)

Il messaggio entri.

*Entra Oscar.*

OSCAR

*(verso Amelia)*

Alle danze  
questa notte, se gradite  
co' lo sposo, il mio signore  
vi desidera...

AMELIA

*(turbata)*

No 'l posso.

RENATO

*(ad Oscar)*

Anche il conte vi sar ?

OSCAR

Certo.

SAMUEL E TOM

*(fra loro)*

Oh sorte!

RENATO

*(al paggio, ma co' lo sguardo a Tom)*

Tanto invito  
so che valga.

OSCAR

È un ballo in maschera  
splendidissimo...

RENATO

*(come sopra)*

Benissimo!

*(accennando Amelia)*

Ella meco interverrà.

SAMUEL E TOM

*(a parte)*

E noi pur, se da quell'abito  
più spedito il colpo va.

OSCAR

Di che fulgor, che musiche  
esulteran le soglie,  
ove di tante giovani  
bellezze il fior s'accoglie,  
di quante altrice palpita  
la genial città!

AMELIA  
(Ed io medesima, o misera,  
lo scritto inesorato  
trassi dall'urna complice,  
pe 'l mio consorte irato:  
su cui del cor più nobile  
ferma la morte sta.)

RENATO  
(*da solo*)  
Là delle danze al sonito  
ecco il codardo afferro...  
ferma la punta vindice...  
e là dov'io l'atterro  
spira dator d'infamie  
senza trovar pietà.

SAMUEL E TOM  
(*fra loro*)  
Una vendetta in d'òmino  
è ciò che torna all'uopo.  
Nell'urto delle maschere  
non fallirà lo scopo:  
e sarà un ballo funebre  
fra pallide beltà.

AMELIA  
(Prevenirlo potessi ~ e non tradire  
lo sposo mio!...)

OSCAR  
Reina  
delle danze sarete.

AMELIA  
(Forse potrallo Ulrica.)

*Frattanto Renato, Samuel e Tom rapidamente in disparte.*

SAMUEL E TOM  
E qual costume indosserem?

RENATO  
Azzurra  
la veste, e da vermiglio  
nastro, le ciarpe al manco lato attorte.

SAMUEL E TOM  
E qual accento a ravvisarci?

RENATO  
Morte!

## Scena quinta

*Suntuoso gabinetto del Conte.  
Tavola con l'occorrente per iscrivere; nel fondo un gran cortinaggio che scoprirà la  
festa da ballo.  
Riccardo solo.*

RICCARDO  
Forse la soglia attinse,  
e posa alfin. L'onore  
ed il dover fra i nostri petti han rotto  
l'abisso. Ah! sì, Renato  
rivedrà l'Inghilterra... e la sua sposa  
lo seguirà. Senza un addio, l'immenso  
oceàn ne sepàri... e taccia il core.  
(*scrive e nel momento di appor la firma, lascia cader la penna*)  
Esito ancor? ma, oh ciel, non lo degg'io?  
(*sottoscrive e chiude il foglio in seno*)  
Ah, l'ho segnato il sacrificio mio!

Ma se m'è forza perderti  
per sempre, o luce mia,  
a te verrà il mio palpito  
sotto qual ciel tu sia,  
chiusa la tua memoria  
nell'intimo del cor.  
Ed or qual reo presagio  
lo spirito m'assale,  
che il rivederti annunzia  
quasi un desio fatale...

come se fosse l'ultima  
ora del nostro amor?

*Musica di dentro.*

Ah! dessa è là... potrei vederla... ancora,  
riparlarle potrei...  
Ma no: ché tutto mi strappa da lei.

## Scena sesta

*Oscar con una lettera, e detto.*

OSCAR  
Ignota donna questo foglio diemmi.  
«È pe 'l conte, – diss'ella – a lui lo reca  
e di celato.»

RICCARDO  
(*dopo letto*)  
Che nel ballo alcuno  
alla mia vita attenderà, sta detto.  
Ma se m'arresto: allora,  
ch'io pavento diran. No 'l vo': nessuno  
pur sospettarlo de'. Tu va: t'appresta,  
e ratto per gioir meco la festa.

*Oscar esce, Riccardo rimasto solo vivamente prorompe.*

RICCARDO  
Sì, rivederti, Amelia,  
e nella tua beltà,  
anche una volta l'anima  
d'amor mi brillerà!

## Scena settima

*Vasta e ricca sala da ballo splendidamente illuminata e parata a festa. Liete musiche preludiano alle danze; e già all'aprirsi delle cortine una moltitudine d'Invitati empie la scena. Il maggior numero è in maschera, alcuni in dominò, altri in costume di gala a viso scoperto; fra le Coppie danzanti alcune giovani creole. Chi va in traccia, chi evita, chi ossequia e chi persegue. Il servizio è fatto dai neri, e tutto spira magnificenza ed ilarità.*

*Coro.*

CORO

Fervono amori e danze  
nelle felici stanze,  
onde la vita è solo  
un sogno lusinghier.  
Notte de' cari istanti,  
de' palpiti e de' canti,  
perché non fermi 'l volo  
sull'onda del piacer?

Scena ottava

*Samuel, Tom e i loro Aderenti in dominò azzurro col cinto vermiglio. Renato nello stesso costume s'avanza lentamente.*

*Samuel, Tom, Renato, Oscar, Amelia, Riccardo, Coro.*

SAMUEL

*(additando Renato a Tom)*

Altro de' nostri è questo.  
(e fattosi presso a Renato, sottovoce)  
La morte!

RENATO

*(amaramente)*

Sì, la morte.  
Ma non verrà.

SAMUEL E TOM

Che parli?

RENATO

Qui l'aspettarlo è vano.

SAMUEL E TOM

Come? perché?

RENATO

Vi basti saperlo altrove.

SAMUEL

O sorte  
ingannatrice!

TOM

*(fremente)*

E sempre ne sfuggirà di mano!

RENATO

Parlate basso, alcuno lo sguardo a noi fermò.

SAMUEL

E chi?

RENATO

Quello a sinistra dal breve dominò.

*Ei si disperdono, ma Renato viene inseguito da Oscar in maschera.*

OSCAR

Più non ti lascio, o maschera; mal ti nascondi.

RENATO

*(cansandolo)*

Eh via.

OSCAR

*(con vivacità)*

Tu se' Renato.

RENATO

*(spiccandogli la maschera)*

E Oscarre tu se'.

OSCAR

Qual villania!

RENATO

Ma bravo, e ti par dunque convenienza questa,  
che mentre il conte dorme, tu scivoli alla festa?

OSCAR

Il conte è qui...

RENATO

*(trasalendo)*

Che!... dove?

OSCAR

*(voltandogli le spalle)*

Cercatelo da voi.

RENATO  
*(con accento amichevole)*  
Orsù che  
dirmi almeno del suo costume puoi?

OSCAR  
*(scherzando)*  
Saper vorreste  
di che si veste,  
quando l'è cosa  
ch'ei vuol nascosa.  
Oscar lo sa,  
ma no 'l dirà,  
tra là, là là  
là là, là là.  
Pieno d'amore  
mi balza il core,  
ma pur discreto  
serba il secreto.  
No 'l rapirà  
grado o beltà,  
tra là, là là  
là là, là là.

*Gruppi di maschere e Coppie danzanti attraversano il dinanzi della scena e separano Oscar da Renato.*

RENATO  
*(raggiungendolo di nuovo)*  
Via, che tu sai distinguere gli amici suoi.

OSCAR  
V'alletta  
interrogarlo, e forse celiar con esso un po'?

RENATO  
Appunto.

OSCAR  
E compromettere di poi chi ve l'ha detto?

RENATO  
M'offendi. È confidenza che quanto importi so.

OSCAR

Vi preme assai...

RENATO

Degg'io di gravi cose ad esso,  
pria che la notte inoltri, qui favellar. Su te  
farò cader la colpa, se non mi fia concesso.

OSCAR

Dunque...

RENATO

Fai grazia a lui, se parli e non a me.

OSCAR

*(più dappresso e rapidamente)*

Veste una cappa nera, con roseo nastro al petto.  
*(e fa per andarsene)*

RENATO

Una parola ancora.

OSCAR

*(dileguando tra la folla)*

Più che abbastanza ho detto.

*Danzatori e Danzatrici s'intrecciano al proscenio; Renato scorge lontano taluno de' suoi e scompare di là. Poco dopo, al volgere delle coppie nel fondo, Riccardo in dominò nero col nastro di rosa, s'affaccia pensieroso, e dietro a lui Amelia in dominò*

AMELIA

Ah perché qui! fuggite...

RICCARDO

Sei quella dello scritto?

AMELIA

La morte qui v'accerchia...

RICCARDO

Non penetra nel mio  
petto il terror.

AMELIA

Fuggite, fuggite, o che trafitto  
cadrete qui!

RICCARDO  
Rivelami il nome tuo.

AMELIA  
Gran Dio!  
No 'l posso.

RICCARDO  
E perché piangi... mi supplichi atterrita?  
Onde, cotanta senti pietà della mia vita?

AMELIA  
*(tra singulti che svelano la sua voce naturale)*  
Tutto, per essa, il mio sangue... tutto darei!

RICCARDO  
Ah invan ti celi, Amelia: quell'angelo tu sei!

AMELIA  
T'amo, sì, e in lacrime  
a' piedi tuoi m'atterro,  
ove t'anela incognito  
della vendetta il ferro.  
Cadavere domani  
sarai se qui rimani:  
salvati, va', mi lascia,  
fuggi dall'odio lor.

RICCARDO  
Sin che tu m'ami, Amelia,  
non curo il fato mio,  
non ho che te nell'anima,  
e l'universo oblio.  
Né so temer la morte,  
perché di lei più forte  
è l'aura che m'inebria  
del tuo celeste amor.

AMELIA  
Dunque vedermi vuoi  
d'affanno morta e di vergogna?

RICCARDO  
Salva  
ti vo' domani

e con Renato andrai...

AMELIA  
Dove?

RICCARDO  
Al natio tuo cielo.

AMELIA  
In Inghilterra!

RICCARDO  
Mi schianto il cor... ma partirai... ma addio.

AMELIA  
Riccardo!

RICCARDO  
*(si stacca, ma dopo pochi passi tornando a lei e con tutta l'anima)*  
Amelia: anche una volta addio,  
l'ultima volta!...

RENATO  
*(lanciatosi inosservato fra loro, lo trafigge di pugnale)*  
E tu ricevi il mio!

RICCARDO  
Ahimè!

AMELIA  
*(d'un grido)*  
Soccorso!

OSCAR  
*(accorrendo a lui)*  
Oh ciel!

TUTTI  
*(affollandosi intorno)*  
Ei trucidato!

ALCUNI  
Da chi?

ALTRI  
Dov'è l'infame?

*(veggonsi apparire nel fondo Samuel e Tom)*

OSCAR

*(accennando a Renato)*

Eccol...

TUTTI

*(mentre lo circondano e gli strappano la maschera)*

Renato!

Morte... infamia

sul traditor!

L'acciaio lo laceri,

l'acciaro vendicator!

RICCARDO

No, no... lasciatelo.

*(a Renato)*

Tu m'odi ancor.

*(e tratto il dispaccio, e fatto cenno a lui di accostarsi)*

Ella è pura, in braccio a morte,

te lo giuro, il ciel m'ascolta:

io che amai la tua consorte

rispettato ho il suo candor.

*(gli dà il foglio)*

A novello incarco ascreso

tu con lei partir dovevi...

io l'amai, ma volli illeso

il tuo nome ed il suo cor!

RENATO

Ciel, che feci! e che m'aspetta  
esecrato sulla terra!...

Di qual sangue e qual vendetta  
m'assetò l'infausto error!

AMELIA

O rimorsi dell'amore

che divorano il mio core,

fra un colpevole che sanguina

e la vittima che muor!

OSCAR

O dolor senza misura!

O terribile sventura!

La sua fronte è tutta rorida

già dell'ultimo sudor!

RICCARDO

Grazia a ognun: signor qui sono:  
tutti assolve il mio perdono...

*Samuel e Tom occupano sempre il fondo della scena.*

CORO

Cor sì grande e generoso  
tu ci serba, o dio pietoso:  
raggio in terra a noi miserrimi  
è del tuo celeste amor!

RICCARDO

Addio per sempre, o figli miei... per sempre  
addio... diletta America...  
(*cade e spira*)

AMELIA

Esso muore!

OSCAR

Qual anima passò!

TUTTI

Notte d'orrore!